



**COMUNE DI S. MARGHERITA LIGURE**

**Provincia di Genova**

**REGOLAMENTO COMUNALE  
PER LA TOPONOMASTICA  
E LA NUMERAZIONE CIVICA**

*Approvato con deliberazione c.c. N. 69 del 29.09.2005*

## **INDICE**

**Titolo 1 - PRINCIPI GENERALI**

**Titolo 2 - TOPONOMASTICA**

**Titolo 3 - NUMERAZIONE CIVICA**

**Titolo 4 - ISCRIZIONI COMMEMORATIVE**

**Titolo 5 - COMMISSIONE COMUNALE PER LA TOPONOMASTICA**

**Titolo 6 - COMPETENZE**

**Titolo 7 - DISPOSIZIONI FINALI**

## **TITOLO 1 – PRINCIPI GENERALI**

### **Articolo 1 - Oggetto**

Il presente regolamento nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità disciplina la denominazione delle aree di circolazione e dei luoghi in genere, la numerazione civica e le iscrizioni commemorative.

### **Articolo 2 - Fonti normative**

1. Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente regolamento, si rinvia alla legislazione in materia ed alle istruzioni dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).
2. Si intendono recepite le modificazioni o integrazioni che saranno rese obbligatorie da successive leggi nazionali o regionali in materia che permettano la immediata applicazione senza far luogo ad altri provvedimenti.

## **TITOLO 2 – TOPONOMASTICA**

### **Articolo 3 – Definizioni**

Onomastica = insieme dei nomi propri di una lingua o di una regione

Toponimo = nome di un luogo

Toponomastica = insieme dei nomi propri dei luoghi e si intende lo studio scientifico dei nomi di un luogo considerati nella loro origine e significato, nella pronuncia e nell'uso.

### **Articolo 4 – Compiti**

1. I provvedimenti concernenti la denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere sono adottati dalla Giunta Comunale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia e del presente regolamento.
2. E' compito dell'Ufficio Anagrafe/Toponomastica studiare e proporre, con le procedure di cui al presente regolamento, all'esame della Giunta comunale l'aggiornamento dell'onomastica stradale.
3. Gli atti attuativi delle previsioni di Piano Regolatore Generale, sue varianti o piani particolareggiati che riguardino nuove edificazioni nonché aree di circolazione in corso di modifica del tracciato, devono essere trasmesse, unitamente alla cartografia tecnica relativa, all'Ufficio Anagrafe/Toponomastica affinché provveda per la denominazione di dette aree.

### **Articolo 5 – Finalità**

L'onomastica stradale deve tutelare la tradizione toponomastica cittadina curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale, civile, antica e moderna; omogeneizzandosi con i toponimi tradizionali storici o formatisi per tradizione orale nell'ambito di zone territorialmente ben definite.

### **Articolo 6 - Criteri**

1. Nella denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere la tutela dei toponimi dei luoghi consistente nel mantenimento dei toponimi antichi e della toponomastica orale si attua sulla base di prove sia documentali che testimoniali.
2. In particolare vengono osservati i seguenti criteri:
  - a. prima di ogni attribuzione di nuovo toponimo sia rispettata la toponomastica preesistente nei documenti storici o nella memoria e, per le nuove aree di circolazione, sia verificata l'esistenza di eventuali denominazioni spontanee nate fra gli abitanti della zona
  - b. i nuovi nomi da assegnare siano strettamente legati alla città ed al suo territorio o di tale rilevanza nazionale o internazionale per cui la scelta della denominazione sia indicativa dell'interesse della comunità
  - c. non sia data la stessa denominazione ad aree di circolazione diverse (via, largo e vicolo) onde eliminare possibili confusioni (es. Via Mazzini, Largo Mazzini e Vicolo Mazzini)
  - d. non vengano apportate modifiche di nomi ad aree di circolazione già esistenti, al fine di non variare l'assetto territoriale già valido ai fini toponomastici e storici e non arrecare disagi ai cittadini e danni economici alle attività ivi insediate.
3. La disposizione di cui al punto D) non è operante nel caso di parziali modifiche a parti di aree di circolazione che successivamente alla prima denominazione abbiano acquisito la caratteristica di

area autonoma o che creino problemi di individuazione per i cittadini e comunque sempre nel rispetto di quanto disposto in materia dal R.D.L.10.05.1923 n. 1158 e dalla Legge 23.06.1927, n.1188.

4. Altre deroghe al punto D), comunque esclusi i toponimi di valore storico, dovranno essere ampiamente motivate; è possibile mediante dicitura (ad esempio: il quartiere) o cartelli aggiuntivi, commemorare antiche e popolari denominazioni senza variare la toponomastica attuale.
5. Nel rispetto della vigente normativa non si possono attribuire denominazioni corrispondenti a nomi di persone che siano decedute da meno di 10 (dieci) anni, mentre per cambiare un toponimo occorrono l'approvazione preventiva della Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici e del Prefetto.

### **Articolo 7 - Diritto di iniziativa**

1. Le richieste di denominazione possono essere avanzate da:
  - Sindaco
  - consiglieri comunali
  - enti pubblici o privati
  - associazioni a carattere nazionale o locale
  - partiti politici
  - istituti
  - circoli
  - organizzazioni sindacali
  - comitati
  - almeno 50 cittadini
2. Le richieste medesime possono essere generiche, ossia con la sola indicazione del toponimo, lasciando al Comune di determinare a quale area di circolazione attribuirlo, oppure specifiche se comprensive di tale determinazione.
3. In ambedue i casi, chiunque avanzi proposte di denominazione deve presentare, oltre alla richiesta, anche una esauriente relazione che spieghi i motivi per cui si vuole intitolare un'area e illustri gli elementi che avvalorano l'accoglimento dell'istanza tenendo sempre conto dei criteri previsti dall'art.6 del presente regolamento.

### **Articolo 8 - Targhe viarie**

1. L'Ufficio Tecnico del Comune provvede all'apposizione di idonee targhe, di materiale resistente, indicanti le denominazioni delle aree di circolazione.
2. Salvo quanto disposto dal nuovo codice della strada le targhe toponomastiche dovranno riportare per esteso l'onomastica del luogo.
3. Le targhe possono essere posizionate a muro o su apposite paline; normalmente le dimensioni devono essere di cm. 50x30 (h) per quelle a muro, di cm. 80x20 (h) per quelle a bandiera su paline.
4. In caso di cambiamento di denominazione dell'area di circolazione sulla nuova targa viaria deve essere indicata anche la denominazione precedente.

### **Articolo 9 – Comunicazioni**

Nel caso di nuove denominazioni o di variazioni di denominazione ad aree di circolazione esistenti, l'Ufficio Anagrafe/Toponomastica, una volta esecutiva la relativa deliberazione, informa i cittadini residenti, i proprietari, i titolari delle attività economiche interessate, gli enti pubblici nonché gli uffici comunali fornendo loro tutti gli elementi per gli adeguamenti del caso.

### **Articolo 10 - Localizzazione targhe**

1. Le targhe vanno poste all'inizio, alla fine dell'area di circolazione e ad ogni intersezione della stessa con altre aree di circolazione, ad una altezza minima di mt.2 dal suolo.
2. In caso di diramazione della strada verrà posta all'incrocio una palina con targa a bandiera indicante la denominazione della via e dei relativi numeri civici a cui si accede.

### **Articolo 11 – Stradario**

L'Ufficio Anagrafe/Toponomastica deve curare la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

## **TITOLO 3 – NUMERAZIONE CIVICA**

### **Articolo 12 - Modalità di attribuzione del numero civico**

1. Il Comune assegna alle porte e agli accessi dall'area di circolazione all'interno dei fabbricati di qualsiasi genere i numeri civici - la cui relativa targhetta deve essere posta a cura e spese dei proprietari dei fabbricati - secondo le modalità di cui al comma seguente.
2. La numerazione civica è realizzata seguendo i criteri previsti dalle direttive ISTAT ed in particolare:
  - nelle aree di circolazione a sviluppo lineare (vie, viali, vicoli...) a partire dall'inizio con i numeri in successione naturale di cui i pari collocati a destra ed i dispari a sinistra;
  - nelle aree di circolazione a sviluppo poligonale e circolare (piazze, cortili..) la numerazione è progressiva e inizia alla sinistra di chi vi entra dall'accesso principale;
  - quando si rende necessario, le aperture su strada potranno essere contraddistinte da un numero con l'aggiunta di un esponente alfabetico
  - i numeri civici sono posti in alto a destra di ciascun ingresso, sia principale sia secondario, ad una altezza di mt. 2,00 dal suolo, salvo casi particolari derivanti dalla presenza di cancelli, recinzioni e simili.

### **Articolo 13 - Numerazione civica fuori dei centri abitati**

La numerazione civica attribuita agli accessi di case sparse, o abitazioni isolate, o accessi sulle strade di minore importanza (mulattiere, sentieri, strade vicinali, piste ecc.), purchè brevi, situate fuori dai centri abitati dovrà ricadere sulla strada pubblica principale indicata nello stradario alla quale hanno accesso.

### **Articolo 14 - Tipologia accessi**

1. La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi, uffici, box, garage, autorimesse ecc., non escluse le grotte, baracche e simili adibite ad abitazioni.
2. Sono escluse solo: le porte delle chiese; gli accessi dei monumenti pubblici che non immettano anche in uffici o abitazioni dei conservatori o degli addetti alla custodia; le porte di ingresso ai fienili, alle legnaie, alle stalle e simili.
3. Per gli spazi non coperti da fabbricati, ma destinati a nuove costruzioni, devono essere riservati i numeri civici presumibilmente occorrenti per i futuri accessi.

### **Articolo 15 - Soppressione numeri civici**

In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve darne comunicazione al Comune per la soppressione dei numeri civici al fine della regolare tenuta dello stradario comunale.

### **Articolo 16 -Targhette di numerazione civica**

1. La targhetta del numero civico esterno deve avere le seguenti caratteristiche:
  - cm. 18x13 (h) fornita esclusivamente dal magazzino comunale previo pagamento dei relativi costi

- la targhetta potrà riportare, su indicazione dell'amministrazione comunale, lo stemma comunale e sotto il numero, il nome della via o piazza.
2. La posa in opera di una nuova targhetta spetta, comunque, al proprietario il quale dovrà provvedere, entro 30 giorni, dall'assegnazione del numero stesso.

### **Articolo 17 – Oneri**

1. Il Comune, a norma dell'art.10, ultimo comma della Legge 1228/1954, si avvale della facoltà di addebitare al proprietario dell'immobile il costo della targhetta della numerazione civica e dell'eventuale messa in opera qualora il proprietario non provveda nei modi previsti dal presente regolamento.
2. Nel caso di cambiamento dell'onomastica che comporti anche la variazione della numerazione civica l'Amministrazione comunale, ultimati i lavori di riordino, provvederà all'apposizione del numero civico assegnato.

### **Articolo 18 - Richiesta numerazione civica**

1. L'indicazione del numero civico deve essere richiesta, secondo quanto dispone l'art. 43 del DPR 30/05/1989 n.223, all'atto della presentazione della domanda di abitabilità o di agibilità da parte del proprietario e/o costruttore, non appena ultimata la costruzione del fabbricato.
2. Alla domanda dovranno essere allegate:
  - una planimetria con l'indicazione del fabbricato (almeno in scala 1:1000) e l'individuazione dell'ingresso principale e secondario;
  - Copia del certificato catastale e del titolo edilizio.

### **Articolo 19 - Numerazione interna**

1. La numerazione civica interna è costituita dall'insieme dei simboli (lettere alfabetiche, numeri arabi) necessari per individuare le unità ecografiche semplici a cui si accede direttamente dall'esterno.
2. Le unità ecografiche soggette a numerazione interna sono:
  - l'abitazione
  - il locale ad uso di attività economica (ufficio, esercizio ecc.)
  - le pertinenze dell'abitazione (box, garage e annessi esclusi i locali tecnici).
3. Gli accessi alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici ecc.) aperti su una stessa scala od uno stesso cortile, devono essere contrassegnati con una propria serie progressiva di numeri.
4. La numerazione deve essere ordinata progressivamente dal piano più basso al piano più alto.
5. In presenza di più scale o cortili anche questi devono essere contrassegnati con una propria serie progressiva di simboli, iniziando da sinistra verso destra di chi entra dall'accesso unico o principale.
6. Le unità ecografiche semplici alle quali si accede direttamente da un cortile devono essere numerate progressivamente da sinistra verso destra, per chi entra nel cortile dall'accesso esterno unico o principale.



## **Articolo 20 – Obblighi**

1. Con la domanda di assegnazione del numero civico l'avente titolo deve chiedere, occorrendo, anche la determinazione dei criteri per l'indicazione della numerazione interna da effettuarsi a cura dello stesso.
2. Qualora l'indicazione della numerazione interna non venga effettuata vi provvede il Comune addebitandogli la relativa spesa secondo quanto stabilito dall'art.43 del D.P.R. n.223 del 1989.
3. La richiesta dei numeri civici esterni e della numerazione interna è requisito necessario per ottenere il rilascio dell'abitabilità o agibilità di un immobile (comma 2 art. 43 del DPR 223/89), in attesa del quale l'Ufficiale di Anagrafe potrà assegnare un civico provvisorio.
4. L'Ufficiale di Anagrafe, in accordo con l'Ufficio Tecnico, assegna il numero civico esterno ed interno e lo comunica all'interessato.
5. E' fatto obbligo ai proprietari delle abitazioni sui cui muri sono state poste le targhe dell'onomastica e della numerazione civica di averne massima cura.

## **TITOLO 4 -ISCRIZIONI COMMEMORATIVE**

### **Articolo 21 - Iscrizioni lapidarie**

Le iscrizioni commemorative si riferiscono a:

- iscrizioni lapidarie da apporre a iniziativa di privati, o di Enti diversi dal Comune, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o da esso immediatamente leggibili
- iscrizioni lapidarie da apporre a cura e spese del Comune.

### **Articolo 22 – Proposta**

Chi propone le iscrizioni lapidarie deve accludere nella richiesta l'autorizzazione scritta del proprietario dell'immobile e l'autorizzazione, per gli immobili sottoposti ai vincoli storico paesaggistici, dalla Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio della Liguria e garantire la copertura finanziaria per la predisposizione e messa in opera, nonché la stretta osservanza dei dettati del presente regolamento.

### **Articolo 23 - Divieti e deroghe**

1. Nessun monumento, lapide o altro ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico o aperto al pubblico a persone che non siano decedute da almeno dieci anni.
2. Tale limite non opera quando si tratti di caduti in guerra o per la causa nazionale ed anche nei confronti dei monumenti, lapidi o ricordi situati nei cimiteri, né a quelli dedicati nelle chiese a dignitari ecclesiastici od a benefattori.
3. La deroga al divieto generale può essere consentita previa autorizzazione prefettizia.
4. Rispetto al luogo deve sentirsi il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Liguria.

## **TITOLO 5 – COMMISSIONE COMUNALE PER LA TOPONOMASTICA**

### **Articolo 24 – Attribuzioni**

1. E' istituita la Commissione Comunale Toponomastica con funzioni di supporto istruttorio e consultive anche con riguardo all'aspetto tecnico ed estetico in materia di:
  - richieste di denominazione per qualsiasi area di circolazione
  - l'ammissibilità delle richieste specifiche e sulle proposte dell'Ufficio Anagrafe/Toponomastica
  - la preferenza da accordare fra più toponimi specificatamente ammessi o proposti in riferimento ad una stessa area di circolazione e a nomi di nuovi isolati o edifici
  - tipologia e posizionamento segnaletica relativa alla toponomastica e alla numerazione civica.
  - monumenti, iscrizioni commemorative, posa di lapidi e cippi o analoghi manufatti a ricordo o celebrazione
  - denominazione di scuole, impianti sportivi, giardini, edifici, lottizzazioni e, in generale, località, strutture e aree diverse da quelle di circolazione pubblica

### **Articolo 25 – Composizione**

1. La Commissione è formata:
  - dal Dirigente dei Servizi demografici o suo delegato, con funzioni di Presidente;
  - dal Funzionario responsabile del Comando di Polizia municipale o suo delegato;
  - dal Funzionario del Servizio Lavori Pubblici o suo delegato;
  - dal Funzionario del Servizio Sviluppo economico e culturale o suo delegato.
2. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente del Servizio Anagrafe/Toponomastica.
3. Alle riunioni della Commissione sono invitati permanenti il Sindaco o suo delegato.
4. Il Presidente della Commissione qualora lo ritenga opportuno in merito agli specifici argomenti da trattare può invitare esperti esterni a partecipare alle riunioni della Commissione senza diritto di voto.

### **Articolo 26 - Convocazione e funzionamento**

1. La Commissione è convocata dal Presidente con indicazione degli argomenti da trattare. La convocazione avviene di regola con almeno sette giorni di preavviso salvo casi di motivata urgenza in cui è sufficiente un preavviso di ventiquattro ore.
2. L'Ufficio Anagrafe/Toponomastica deve garantire il collegamento fra la Commissione, gli altri organi e uffici comunali per la realizzazione di tutto ciò che è ritenuto opportuno.
3. Ogni settore comunale che predisponga atti o provvedimenti che abbiano conseguenze toponomastiche è tenuto ad inviare copia degli stessi all'Ufficio predetto.

## **TITOLO 6 - COMPETENZE**

### **Articolo 27 – Competenze**

1. La Giunta comunale, previo parere della Commissione Comunale per la Toponomastica, delibera il luogo per la posa di lapidi e cippi commemorativi o analoghi manufatti a ricordo e le caratteristiche materiali sulla scorta di quanto riferisce al riguardo l'Ufficio proponente.
2. Ogni provvedimento adottato dagli organi competenti nelle materie sopra elencate deve menzionare il parere espresso dalla Commissione motivando un'eventuale decisione difforme dal parere medesimo.

## **TITOLO 7 - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Articolo 28 - Spese**

Le spese per l'onomastica e la numerazione civica sono a carico del Comune ad eccezione del costo delle targhette e della loro posa in opera.

### **Articolo 29 - Copertura finanziaria**

L'Amministrazione comunale garantisce nel proprio bilancio idonee risorse per far fronte alle esigenze connesse alle attività previste nel presente regolamento.

### **Articolo 30 – Sanzioni**

1. Chiunque distrugga, danneggi, deteriori, occulti o renda in qualsiasi modo non visibile dalla strada le targhe, sia di onomastica sia di numerazione civica, è punito con un'ammenda pari a 10 volte il valore delle stesse al momento della rilevazione.
2. E' fatto obbligo di immediato ripristino.

### **Articolo 31 – Aggiornamento**

Il Comune deve tenere costantemente aggiornate l'onomastica e la numerazione civica in stretta consonanza con le direttive dell'ISTAT e, per tutto quanto non previsto espressamente dal presente regolamento, si rinvia alla legislazione in materia ed alle istruzioni dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

### **Articolo 32 - Fase transitoria**

1. Nelle fasi transitorie di revisione della numerazione civica, anche a seguito di Censimento generale della popolazione, il Comune, in via temporanea, potrà utilizzare strumenti quali ad esempio il normografo per apporre ed indicare il nuovo numero civico assegnato in attesa di un riordino complessivo dell'intero territorio anche dal punto di vista dell'arredo urbano.
2. Anche in questa fase la rimozione della vecchia targhetta sarà a carico della proprietà.